

LA CLASSIFICA DEI LIBRI

I perdenti tengono a galla la Milano del noir di Robecchi

BEPPE COTTAFAVI
editor

Il nuovo capitolo delle avventure di Monterossi, *Pesci piccoli*, entra al terzo gradino del podio. Al quarto invece c'è *Cuore Nero*, di Silvia Avallone, di cui si parlerà molto

Continua la corsa in classifica dei due libri che, appaiati, hanno segnato l'inizio della stagione: il bel giallo Mondadori di Antonio Manzini, uno scrittore bravissimo con una vena sperimentale e un gusto per la dissacrazione, *Tutti i particolari in cronaca*; il saggio *Dare la vita* (Rizzoli) di Michela Murgia, la scrittrice e attivista scomparsa il 10 agosto, che raccoglie a cura di Alessandro Giammei le sue riflessioni su maternità e gravidanza per arrivare a concepire e a esperire, in prima persona, la *queerness*, la possibilità di creare una famiglia senza vincoli di sangue, a mostrare col proprio esempio come i legami d'anima possano sommarsi ai legami di sangue senza per forza dover scegliere tra gli uni e gli altri ma, anzi, operando la libertà di pensare, di scegliere, di agire e di accogliere.

La Milano nera di Robecchi

E poi due new entry di rilievo. Al terzo posto debutta Alessandro Robecchi con i suoi *Pesci piccoli*, un noir vestito del consueto blu di Sellerio. C'è la Milano sempre più nera, sempre più feroce, di Alessandro Robecchi e c'è la banda di Carlo Monterossi, in una nuova

indagine che rovista, non senza ironia, nelle maglie sporche della nostra società. Capita a Carlo Monterossi di trovarsi impelagato in faccende diverse, per via della sua doppia vita.

Da un lato ha fatto i soldi come autore televisivo di *Crazy Love*, un programma trash senza pudore e dalla lacrima facile. Dall'altro, quasi per emendarsi, si adopera per risolvere casi umano-criminali, insieme agli amici detective della Sistemi Integrati, Oscar Falcone e Agatina Cirrielli, in una Milano faticosa e ostile. La produzione lo manda a Zelo Surrigone, poco lontano dalla metropoli: un crocifisso (ammanitiano) si è messo a luccicare e un bel santone, don Vincenzo, un ex prete, predica di miracoli e raccoglie donazioni: robaccia imperdibile per *Crazy Love*.

Negli stessi giorni, un manager della Italiana Grandi Opere, un impero industriale delle costruzioni nel mondo, chiede aiuto alla Sistemi Integrati: l'azienda ha subito uno strano furto, soldi, documenti, una pennetta usb. Il tutto mentre i poliziotti Ghezzi e Carella risolvono mugugnando una manciata di piccoli casi, storie ordinarie di disperazione e malavita di sopravvivenza, una caccia a tanti pesci piccoli, perché «servono un sacco di perdenti per tenere vivo il mito della città vincente».

La vita complicata del detective diletante Carlo Monterossi — privilegiato sull'orlo del cinismo e al tempo stesso disincantato Robin Hood — permette al suo creatore Alessandro Robec-

chi di scrivere noir a forte impianto sociale, che fanno molto pensare a Scerbanenco: crudo realismo unito a una solidarietà che si incarna in personaggi teneri e vivissimi. Come la Teresa di questo romanzo, la piccola donna delle pulizie che non ha mai pensato di poter cambiare la propria vita. E proprio la sua limpida carica di verità attrae Carlo oltre la semplice simpatia, contribuendo a scompigliargli l'esistenza.

Un sapore di situazioni reali accentuato dal modo di narrare di Robecchi che è come se stesse a fianco del lettore a mostrargli e illustrargli i fatti che stanno accadendo di fronte a loro.

Cuore nero per lo Strega?

Al quarto posto sta il *Cuore nero* di Silvia Avallone per Rizzoli. Un romanzo di cui si parla, ne ha scritto per noi Ginevra Lambertini, e di cui si parlerà nel mese i cui si candidano i libri per il Premio Strega.

Emilia. Bruno. Quando finalmente s'incontrano, ciascuno con la propria solitudine, negli occhi di Emilia — «privi di luce, come due stelle morte» — Bruno intuisce un abisso simile al suo, ma di segno opposto. Entrambi hanno conosciuto il male: lui perché l'ha subito, lei perché l'ha compiuto — un male di cui ha pagato il prezzo con molti anni di carcere, ma che non si può riparare. Silvia Avallone ha scritto una storia di condanna e di salvezza che indaga le crepe più buie e profonde dell'anima per riempirle di compassione, di vita e di luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

